



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA
GIÀ PROVINCIA REGIONALE

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA**

N. 4 / 2026
26/02/2026

**OGGETTO: REVISIONE DELLA DISCIPLINA SULL'ORIGINE DOGANALE DEI PRODOTTI
AGRICOLI E ALIMENTARI - ATTO DI INDIRIZZO**

Il giorno 26/02/2026 alle ore 11,23 in Enna, Piazza Garibaldi, nel Palazzo del Libero Consorzio Comunale di Enna, a seguito di regolare convocazione si è riunito il Consiglio del Libero Consorzio Comunale. All'inizio della trattazione del punto risultano presenti i Consiglieri come di seguito riportato:

<i>N.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>P*</i>	<i>A</i>	<i>N.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>P*</i>	<i>A</i>
1	Capizzi Piero Antonio Santi	S		7	D'Angelo Filippa	S	
2	Di Costa Maria	S		8	Scavuzzo Domenico	S	
3	Cappa Salvatore	S		9	Castelli Giuseppe	S	
4	Di Naso Antonino	S		10	Pagliazzo Antonio	S	
5	Nicolosi Maria Stella	S		11	Gentile Giovanni		X
6	Castello Giuseppe Mario	S		///	////////////////////////////////////	////	////
PRESENTI n. 10 ASSENTI n. 1							

* S= Presenza in Sede

* R= Presenza da Remoto

Assume la Presidenza il Presidente Avv. Capizzi Piero Antonio Santi, assistito dal Segretario Generale Dott.ssa Giunta Anna, coadiuvato dallo Staff dell'Ufficio Assistenza agli Organi e dalla Staff dell'Ufficio Transizione Digitale.
Sono designati scrutatori: Cons. Cappa, Cons. Scavuzzo e Cons. Pagliazzo.

Il Presidente avvia la trattazione del punto all'ordine del giorno in oggetto segnato, di cui alla proposta n. 370 del 25/02/2026 a firma del Segretario Generale, che si allega al presente atto (**allegato A**), concedendo la parola al firmatario per l'illustrazione.

Sulla predetta proposta, a seguire, si registrano gli interventi dei presenti come rimesso nel verbale recante la trascrizione dei medesimi che si allega al presente atto (**allegato B**).

Il Presidente, poiché nessun altro chiede di intervenire, pone ai voti la proposta, per alzata di mano.

Risultano presenti al momento della votazione n. 10 consiglieri, il cui esito, accertato e proclamato dal Presidente, con l'assistenza degli scrutatori e riconosciuto dai presenti è di seguito riportato:

<i>Espressioni di voto</i>	<i>Voti espressi</i>	<i>Consiglieri</i>
FAVOREVOLI	10	Unanimità
CONTRARI	---	---
ASTENUTI	---	---

E, pertanto

**IL CONSIGLIO DEL LIBERO
CONSORZIO COMUNALE**

VISTA la suesposta proposta di deliberazione;

UDITI gli interventi dei presenti;

VISTO l'esito della votazione sopra riportato;

DELIBERA

di **APPROVARE** la proposta n.370 del 25/02/2026 a firma del Segretario Generale n.q. di Dirigente del I Settore, che si allega al presente atto (**allegato A**) per farne parte integrale e sostanziale.

Alle ore 13:00 la seduta è chiusa.

SEGRETERIA GENERALE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
ENNA

N. 370 / 2026

Oggetto: REVISIONE DELLA DISCIPLINA SULL'ORIGINE DOGANALE DEI PRODOTTI
AGRICOLI E ALIMENTARI - ATTO DI INDIRIZZO

IL SEGRETARIO GENERALE

su indirizzo dell'Amministrazione, sottopone al Consiglio la proposta di deliberazione, trasmessa dalla Coldiretti di Enna e assunta al protocollo generale del Libero Consorzio Comunale al n. 3454 del 20/02/2026:

VISTI gli articoli 59-63 del regolamento (UE) n. 952/2013 che istituisce il codice doganale dell'Unione;

VISTO, in particolare, l'articolo 60, paragrafo 1 del regolamento citato, secondo cui le merci interamente ottenute in un unico paese o territorio sono considerate originarie di tale paese o territorio;

VISTO, altresì, l'articolo 60, paragrafo 2, ai sensi del quale le merci alla cui produzione contribuiscono due o più paesi o territori sono considerate originarie del paese o territorio in cui hanno subito l'ultima trasformazione o lavorazione sostanziale ed economicamente giustificata, effettuata presso un'impresa attrezzata a tale scopo, che si sia conclusa con la fabbricazione di un prodotto nuovo o abbia rappresentato una fase importante del processo di fabbricazione;

VISTI gli articoli 31-36 e l'allegato 22-01 del regolamento delegato (UE) n. 2446/2015;

CONSIDERATO che il criterio dell'origine non preferenziale di cui al menzionato articolo 60 consente di stabilire la nazionalità "economica" delle merci scambiate nel commercio ed è utilizzato per garantire l'applicazione uniforme della tariffa doganale comune nonché di tutti gli altri provvedimenti adottati, per l'importazione o l'esportazione delle merci, dall'Unione o dagli Stati membri;

PRESO ATTO che non sono state ancora elaborate regole specifiche e univoche per la determinazione dell'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari salva la distinzione rispetto al luogo di provenienza, inteso, ai sensi dell'articolo 2, par. 2, lett. g) del regolamento (UE) n. 1169/2011, come quello da cui proviene l'alimento;

VALUTATO che le regole che conferiscono l'origine in base all'ultimo Paese di produzione contribuiscono, con riguardo ai prodotti agroalimentari, a generare disorientamento nel consumatore rispetto alla individuazione del luogo di origine, come nell'esempio conosciuto dell'importazione di triplo concentrato di pomodoro rispetto al doppio avente come unica finalità quella di ottenere il marchio *made in Italy* sui prodotti di provenienza non nazionale acquisiti a basso costo;

RICONOSCIUTO che coesistono tre tipologie di criteri – il cambiamento della voce tariffaria; il criterio della trasformazione specifica; il criterio del valore aggiunto – ma nessuno di detti criteri consente di integrare gli estremi della fattispecie "della lavorazione economicamente giustificata" ai fini della individuazione di un prodotto nuovo;

RICONOSCIUTO che la disciplina doganale di cui trattasi non concerne il contenuto dell'informazione destinata ai consumatori mediante l'etichettatura, limitandosi a consentire l'identificazione e la classificazione delle merci nei rapporti internazionali in forza di un unico codice numerico universalmente comprensibile;

PRESO ATTO che la giurisprudenza nazionale ed europea riconosce nella disciplina dell'origine doganale una norma di natura fiscale che non permette, tuttavia, di fornire ai consumatori informazioni trasparenti per una corretta individuazione della provenienza geografica;

PRESO ATTO, altresì, dei rischi economici e reputazionali derivanti dalla commercializzazione di alimenti etichettati come *made in Italy*, realizzati con ingredienti provenienti da altri Paesi ma che in Italia hanno subito soltanto l'ultima trasformazione sostanziale o economicamente giustificata;

PRESO ATTO che, sebbene, ai sensi delle norme doganali, le operazioni minime o non economicamente giustificate non hanno alcuna rilevanza ai fini dell'attribuzione dell'origine non preferenziale, nondimeno tali norme risultano inadeguate e carenti ad evitare i casi di falsa evocazione dell'origine dei prodotti che costituiscono il patrimonio agroalimentare italiano;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in particolare l'articolo 42, 1° comma;

VISTO il Regolamento per il funzionamento del Consiglio del L.C.C.;

PROPONE

per le motivazioni riportate in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate,

1) **di impegnare** l'Amministrazione affinché:

- si attivi nei confronti dell'UPI (Unione Province Italiane) e dell'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni) , perché si faccia promotrice di tutte le azioni necessarie presso le competenti sedi istituzionali eurounitarie, anche tramite il Comitato europeo delle Regioni, affinché sia avviata la procedura di modifica della disciplina sull'origine del codice doganale e, in particolare, attraverso la revisione dell'articolo 60 del regolamento (UE) n. 952/2013, finalizzata all'esclusione dei prodotti agricoli e alimentari dall'ambito di applicazione della stessa e conseguentemente al fine di prevedere quale esclusivo criterio di individuazione dell'origine dei prodotti in parola l'indicazione del luogo di provenienza di cui al regolamento (UE) n. 1169/2011 per garantire la trasparenza e la corretta informazione ai consumatori;

- intraprenda, anche tramite UPI e ANCI, le opportune interlocuzioni con i parlamentari europei eletti nella circoscrizione elettorale di pertinenza del L.C.C. affinché gli stessi siano resi edotti dell'iniziativa di cui alla presente deliberazione sensibilizzandoli circa l'importanza della modifica della disciplina sull'origine doganale nel senso sopra riportato;

- solleciti il Presidente della Regione affinché si attivi nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome con il medesimo obiettivo di cui ai precedenti punti.

Letto, confermato e sottoscritto

IL CONSIGLIERE
ANZIANO
(per preferenze)
SCAVUZZO DOMENICO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL
PRESIDENTE
CAPIZZI PIERO ANTONIO
SANTI

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL
SEGRETARIO GENERALE
GIUNTA ANNA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

**LIBERO CONSORZIO
COMUNALE DI ENNA**



AULA CONSILIARE
SEDUTA DEL 26 Febbraio 2026

Ordine del giorno:

1.Surroga di Consigliere del Libero Consorzio Comunale di Enna, a seguito delle dimissioni del Consigliere Cammarata, eletto nella lista Fratelli d'Italia Giorgia Meloni. Subentrante Castelli Giuseppe

2.Approvazione verbali sedute precedenti

3.Designazione componenti Commissioni e Sottocommissioni Elettorali Circondariali (D.P.R. n. 223 del 20/03/1967 e s.m.i.

4.Revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari - atto di indirizzo

Punto n. 4 - REVISIONE DELLA DISCIPLINA SULL'ORIGINE DOGANALE DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI - ATTO DI INDIRIZZO

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno. Diamo la parola al consigliere Scavuzzo o al consigliere Di Naso, fate voi come volete. Prego.

Il Consigliere Scavuzzo: Grazie, Presidente, per la parola. Ovviamente questo punto ci è stato richiesto, Segretaria, se sbaglio mi corregga, c'è stato richiesto dalla presidenza provinciale della Coldiretti e lo hanno richiesto, oltre che al Libero Consorzio, anche in tutti i comuni. A Barrafranca l'altra sera è stato approvato, a Nicosia l'abbiamo fatto già anzitempo ed è, più che un punto all'ordine del giorno, un atto di indirizzo su un argomento che oggi è necessario, importantissimo senza dubbio, necessario per fare un po' di chiarezza. Non vi è dubbio, tra l'altro è una- non nello specifico questo che riguarda i prodotti, ma in generale- è una delle materie che a me sta a cuore, essendo io professore di geografia economica, non possiamo ormai in un mondo cosiddetto globalizzato bloccare quelli che sono ovviamente i circuiti internazionali a livello mondiale e su questo non vi è dubbio, perché oggi il mondo è andato talmente avanti che cercare di fare quello che oggi purtroppo l'America sta facendo diventa un po' surreale, proprio per la motivazione che spiegavo prima, ormai il mondo è globalizzato. Fare invece, secondo me- ma questa non è solo una mia opinione- per quanto riguarda i prodotti nello specifico alimentari, che sono quelli che poi vengono a finire sulle nostre tavole, fare, come stavo dicendo prima, un po' di chiarezza per quanto riguarda la provenienza, ma soprattutto la trasformazione, è necessario. Perché? Perché vero è che oggi i prodotti arrivano da tutte le parti del mondo, perché c'è necessità alimentare, ovviamente, quindi la Nazione o le varie Nazioni non sono più autosufficienti nella produzione e quindi le merci arrivano da tutte le parti. Quello che diventa fondamentale, che poi è l'oggetto delle associazioni di categoria, in questo caso lo propone la Coldiretti ma anche le altre associazioni di categoria sono d'accordo su questa cosa, è quello di tracciare dove viene prodotto il bene, dove viene trasformato il prodotto e quindi dare al consumatore finale, quindi a noi tutti, la possibilità di scegliere un prodotto che effettivamente nasce e viene trasformato in Italia, oppure nasce in Romania, piuttosto che in altre parti del mondo, e poi viene trasformato, facciamo l'esempio in questo caso dell'Italia, diventando un prodotto italiano. Ecco, questo negli acquirenti, nei consumatori finali, ovviamente fa un po' di confusione. Quindi l'atto di indirizzo che oggi- secondo me, io e il mio gruppo, poi l'Assessore all'Agricoltura e Consigliere provinciale con la delega all'agricoltura magari entrerà nello specifico meglio di me- è fondamentale per fare dal punto di vista alimentare chiarezza. Grazie per l'attenzione.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Chi vuole intervenire? Consigliere Castelli, prego, ne ha facoltà.

Il Consigliere Castelli: Grazie, Presidente, per la parola. Il punto è meritevole di attenzione, tant'è che anch'io nel Comune di Catenanuova ho ricevuto la comunicazione il 18 dicembre da parte della Coldiretti e l'ho passata nella commissione di pertinenza, che nel mio Comune è la Terza Commissione, e sono in attesa di valutazione in commissione. Fermo restando che avrei preferito sicuramente, al di là che è un atto di indirizzo, perdonatemi perché non è mia intenzione né fare filosofia e né fare il professore di turno, ma per chiarire delle regole che valgono per sempre, non vorrei che poi magari diventasse uso e costume comune, perché l'articolo 8 del regolamento di funzionamento del Consiglio prevede il termine di almeno 5 giorni naturali consecutivi per la convocazione ordinaria e solo in caso di urgenza il termine è ridotto di 24 ore. L'articolo 9 del medesimo regolamento stabilisce che gli atti oggetto delle proposte inserite all'ordine del giorno devono essere messe a disposizione dei Consiglieri almeno 3 giorni prima dell'adunanza e che nessuna proposta può essere sottoposta a deliberazione se non siano rispettati tali termini. L'articolo 39, comma 4, del Decreto Legislativo 267 del 2000 impone di assicurare un'adeguata e preventiva informazione ai Consiglieri. Ora noi siamo liberi di votarlo

questo atto di indirizzo, ma mi rivolgo alla segreteria e mi rivolgo a chi gestisce i lavori che non debba diventare uso e costume. Ci sono delle regole da rispettare, tenuto conto che qua siamo tutti volontari e quindi gradirei, penso a nome di tutti, essere coinvolti preventivamente per poter entrare nel merito. Perché la Coldiretti, tanto di cappello, ma io amo studiare il regolamento, io ce l'ho, anche perché, oltretutto, io non ho neanche la possibilità in questo momento di poter accedere al cloud a cui accedete tutti voi, perché io fino ad oggi non avevo nemmeno le credenziali. Quindi la proposta ce l'ho perché l'ho ricevuta dalla Coldiretti e presuppongo sia uguale, no, collega? E' identica, giusto? Quindi quella che mi è arrivata al Comune di Catenanuova penso che sia quella che stiamo per votare anche in questo momento. Quindi per quanto mi riguarda avrei proposto il rinvio, ma non vorrei passare per il bastian contrario di turno e presentarmi con un vestito che non mi si addice. Quindi chiedo soltanto la possibilità che le regole vengano rispettate sia per le cose importanti, sia per le cose meno importanti. Grazie.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Chiedeva di parlare? No, io ero distratto. La segretaria.

Il Segretario Generale Giunta: Il punto ovviamente può essere rinviato se non ci sono scadenze. Siccome i Consiglieri mi avevano fatto un po' di fretta non sapevo se ci fosse una scadenza, quindi l'abbiamo fatto inserire. Però, ovvio, dobbiamo convocare anche un altro Consiglio, eventualmente si può rinviare il punto. (**intervento fuori microfono**) No, no, è corretto, è corretto.

Il Consigliere Scavuzzo: Presidente, posso, vero? Dico solo a livello di chiarezza, consigliere Castelli, io sono d'accordissimo con quello che lei dice, il problema era, ed ha fatto bene a rimarcarlo la Segretaria, un problema di tempistica, infatti è la prima cosa che ti ho chiesto quando ti ho visto questa mattina, solo perché quello che hanno messo in piedi chiedevano se era possibile farlo entro fine febbraio o nei primi di marzo. Giustamente la Segretaria, molto parsimoniosa da questo punto di vista, l'ha messo all'ordine del giorno. Io ho capito benissimo le parole che tu volevi dire. Ripeto, è un atto di indirizzo, non vi è dubbio che su punti importanti o su punti dove possiamo- anche questo lo è- dove c'è da dibattere o c'è da fare delle scelte è come dici tu e non ci sono problemi. Grazie.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Chi vuole intervenire? Consigliere Di Naso, ne ha facoltà.

Il Consigliere Di Naso: Allora, io intervengo nel merito, nel merito di questa nota che ha fatto pervenire la Coldiretti. Qual è il punto principale? Il punto principale è il regolamento dell'Unione Europea numero 952 del 2013, il quale, all'articolo 60, paragrafo 2, recita: "Il prodotto è considerato originario dove ha subito l'ultima trasformazione". Questo che significa? Io cito l'esempio classico, poi citerò altri argomenti, l'esempio classico è il triplo concentrato di pomodoro che sappiamo tutti che viene dalla Cina, ma le aziende che vendono la salsa riscrivono come prodotto italiano. Questo è l'esempio classico. Ora questo ordine del giorno a che serve? Serve a dare mandato ai sindaci, come ben avete detto, e anche al Presidente della Provincia per farsi forti che dal punto di vista della origine del prodotto valgano pure le regole doganali, perché nelle regole doganali si evince l'origine del prodotto. Nelle regole commerciali, sempre dell'Unione Europea, non si evince. L'esempio non è solo questo, mi piace citare altri esempi. Il culatello, che è uno dei prodotti made in Italy più apprezzato, non solo in Italia, nel mondo, ma il prodotto originario da dove arriva? La cura, la trasformazione è là, ma il prodotto originale da dove arriva? I prosciutti, un altro prodotto. Questo regolamento diventa importantissimo. Mi piace anche citare un altro esempio che tante volte ci dimentichiamo, non solo la parte politica, anche i cittadini. Il pane, il 70% del pane che arriva in Italia è surgelato o congelato in altre nazioni. Qual è l'intendimento di questo ordine del giorno? L'ordine del giorno è solamente di far definire chiaramente- non è un attacco politico, perché

hanno cambiato nome al Ministero dell'Agricoltura ma tutelare il prodotto italiano penso che sia una cosa che ci fa onore a tutti- l'argomento è proprio questo: abbinare le regole commerciali con le regole doganali, perché è impossibile che nelle regole doganali si evince la provenienza e nelle regole commerciali non si capisce. Grazie, scusate per il mio piccolo intervento.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Chiede di intervenire il consigliere Pagliazzo, ne ha facoltà.

Il Consigliere Pagliazzo: Grazie Presidente. No, soltanto per ribadire l'importanza del punto. Diceva bene il collega Domenico che a Nicosia, così come anche in altri comuni, Catenanuova, Piazza Armerina, eccetera, si è deciso di andare in quella direzione, cioè, in soldoni, quello di tutelare il made in Italy riguardante l'agricoltura e la Coldiretti è quella che ne subisce più di tutti dalla contraffazione o comunque dell'utilizzo improprio dei termini che caratterizzano i prodotti tipici italiani, quindi il punto non si può, a mio avviso, non votare, seppur capisco, anzi grazie per la segnalazione, il consigliere Castelli che giustamente ha sollevato una questione anche dal punto di vista di regolamento, eccetera, credo che questo non si possa non votare. Naturalmente l'urgenza ci sta bene una volta o due, ma non sempre. Grazie.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Grazie, consigliere Pagliazzo. Se nessuno chiede di intervenire la pongo in votazione. Se siamo pronti, va bene, la pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario o astenuto... Va bene, tutti favorevoli, all'unanimità. In conclusione, quindi, chiudendo i lavori, vi ringrazio. Vi dico che a breve ci riconvocheremo perché c'è da ratificare un lavoro di somma urgenza che è stato fatto in occasione del Ciclone Harry e bisogna farlo entro 30 giorni da quando si sono fatti i lavori e poi ovviamente a seguire, in un successivo Consiglio, il bilancio di previsione. Va bene? Grazie a tutti e buona giornata.

Il verbale sopra riportato costituisce trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 26 febbraio 2026 del Libero Consorzio Comunale di Enna

Il presente verbale, che si compone, complessivamente, di nr. 4 pagine, è stato elaborato dalla società

**Microvision S.r.l – Via Walter Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)**

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it

**LIBERO CONSORZIO
COMUNALE DI ENNA**



AULA CONSILIARE
SEDUTA DEL 26 Febbraio 2026

Ordine del giorno:

1.Surroga di Consigliere del Libero Consorzio Comunale di Enna, a seguito delle dimissioni del Consigliere Cammarata, eletto nella lista Fratelli d'Italia Giorgia Meloni. Subentrante Castelli Giuseppe

2.Approvazione verbali sedute precedenti

3.Designazione componenti Commissioni e Sottocommissioni Elettorali Circondariali (D.P.R. n. 223 del 20/03/1967 e s.m.i.

4.Revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari - atto di indirizzo

Punto n. 4 - REVISIONE DELLA DISCIPLINA SULL'ORIGINE DOGANALE DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI - ATTO DI INDIRIZZO

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno. Diamo la parola al consigliere Scavuzzo o al consigliere Di Naso, fate voi come volete. Prego.

Il Consigliere Scavuzzo: Grazie, Presidente, per la parola. Ovviamente questo punto ci è stato richiesto, Segretaria, se sbaglio mi corregga, c'è stato richiesto dalla presidenza provinciale della Coldiretti e lo hanno richiesto, oltre che al Libero Consorzio, anche in tutti i comuni. A Barrafranca l'altra sera è stato approvato, a Nicosia l'abbiamo fatto già anzitempo ed è, più che un punto all'ordine del giorno, un atto di indirizzo su un argomento che oggi è necessario, importantissimo senza dubbio, necessario per fare un po' di chiarezza. Non vi è dubbio, tra l'altro è una- non nello specifico questo che riguarda i prodotti, ma in generale- è una delle materie che a me sta a cuore, essendo io professore di geografia economica, non possiamo ormai in un mondo cosiddetto globalizzato bloccare quelli che sono ovviamente i circuiti internazionali a livello mondiale e su questo non vi è dubbio, perché oggi il mondo è andato talmente avanti che cercare di fare quello che oggi purtroppo l'America sta facendo diventa un po' surreale, proprio per la motivazione che spiegavo prima, ormai il mondo è globalizzato. Fare invece, secondo me- ma questa non è solo una mia opinione- per quanto riguarda i prodotti nello specifico alimentari, che sono quelli che poi vengono a finire sulle nostre tavole, fare, come stavo dicendo prima, un po' di chiarezza per quanto riguarda la provenienza, ma soprattutto la trasformazione, è necessario. Perché? Perché vero è che oggi i prodotti arrivano da tutte le parti del mondo, perché c'è necessità alimentare, ovviamente, quindi la Nazione o le varie Nazioni non sono più autosufficienti nella produzione e quindi le merci arrivano da tutte le parti. Quello che diventa fondamentale, che poi è l'oggetto delle associazioni di categoria, in questo caso lo propone la Coldiretti ma anche le altre associazioni di categoria sono d'accordo su questa cosa, è quello di tracciare dove viene prodotto il bene, dove viene trasformato il prodotto e quindi dare al consumatore finale, quindi a noi tutti, la possibilità di scegliere un prodotto che effettivamente nasce e viene trasformato in Italia, oppure nasce in Romania, piuttosto che in altre parti del mondo, e poi viene trasformato, facciamo l'esempio in questo caso dell'Italia, diventando un prodotto italiano. Ecco, questo negli acquirenti, nei consumatori finali, ovviamente fa un po' di confusione. Quindi l'atto di indirizzo che oggi- secondo me, io e il mio gruppo, poi l'Assessore all'Agricoltura e Consigliere provinciale con la delega all'agricoltura magari entrerà nello specifico meglio di me- è fondamentale per fare dal punto di vista alimentare chiarezza. Grazie per l'attenzione.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Chi vuole intervenire? Consigliere Castelli, prego, ne ha facoltà.

Il Consigliere Castelli: Grazie, Presidente, per la parola. Il punto è meritevole di attenzione, tant'è che anch'io nel Comune di Catenanuova ho ricevuto la comunicazione il 18 dicembre da parte della Coldiretti e l'ho passata nella commissione di pertinenza, che nel mio Comune è la Terza Commissione, e sono in attesa di valutazione in commissione. Fermo restando che avrei preferito sicuramente, al di là che è un atto di indirizzo, perdonatemi perché non è mia intenzione né fare filosofia e né fare il professore di turno, ma per chiarire delle regole che valgono per sempre, non vorrei che poi magari diventasse uso e costume comune, perché l'articolo 8 del regolamento di funzionamento del Consiglio prevede il termine di almeno 5 giorni naturali consecutivi per la convocazione ordinaria e solo in caso di urgenza il termine è ridotto di 24 ore. L'articolo 9 del medesimo regolamento stabilisce che gli atti oggetto delle proposte inserite all'ordine del giorno devono essere messe a disposizione dei Consiglieri almeno 3 giorni prima dell'adunanza e che nessuna proposta può essere sottoposta a deliberazione se non siano rispettati tali termini. L'articolo 39, comma 4, del Decreto Legislativo 267 del 2000 impone di assicurare un'adeguata e preventiva informazione ai Consiglieri. Ora noi siamo liberi di votarlo

questo atto di indirizzo, ma mi rivolgo alla segreteria e mi rivolgo a chi gestisce i lavori che non debba diventare uso e costume. Ci sono delle regole da rispettare, tenuto conto che qua siamo tutti volontari e quindi gradirei, penso a nome di tutti, essere coinvolti preventivamente per poter entrare nel merito. Perché la Coldiretti, tanto di cappello, ma io amo studiare il regolamento, io ce l'ho, anche perché, oltretutto, io non ho neanche la possibilità in questo momento di poter accedere al cloud a cui accedete tutti voi, perché io fino ad oggi non avevo nemmeno le credenziali. Quindi la proposta ce l'ho perché l'ho ricevuta dalla Coldiretti e presuppongo sia uguale, no, collega? E' identica, giusto? Quindi quella che mi è arrivata al Comune di Catenanuova penso che sia quella che stiamo per votare anche in questo momento. Quindi per quanto mi riguarda avrei proposto il rinvio, ma non vorrei passare per il bastian contrario di turno e presentarmi con un vestito che non mi si addice. Quindi chiedo soltanto la possibilità che le regole vengano rispettate sia per le cose importanti, sia per le cose meno importanti. Grazie.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Chiedeva di parlare? No, io ero distratto. La segretaria.

Il Segretario Generale Giunta: Il punto ovviamente può essere rinviato se non ci sono scadenze. Siccome i Consiglieri mi avevano fatto un po' di fretta non sapevo se ci fosse una scadenza, quindi l'abbiamo fatto inserire. Però, ovvio, dobbiamo convocare anche un altro Consiglio, eventualmente si può rinviare il punto. (**intervento fuori microfono**) No, no, è corretto, è corretto.

Il Consigliere Scavuzzo: Presidente, posso, vero? Dico solo a livello di chiarezza, consigliere Castelli, io sono d'accordissimo con quello che lei dice, il problema era, ed ha fatto bene a rimarcarlo la Segretaria, un problema di tempistica, infatti è la prima cosa che ti ho chiesto quando ti ho visto questa mattina, solo perché quello che hanno messo in piedi chiedevano se era possibile farlo entro fine febbraio o nei primi di marzo. Giustamente la Segretaria, molto parsimoniosa da questo punto di vista, l'ha messo all'ordine del giorno. Io ho capito benissimo le parole che tu volevi dire. Ripeto, è un atto di indirizzo, non vi è dubbio che su punti importanti o su punti dove possiamo- anche questo lo è- dove c'è da dibattere o c'è da fare delle scelte è come dici tu e non ci sono problemi. Grazie.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Chi vuole intervenire? Consigliere Di Naso, ne ha facoltà.

Il Consigliere Di Naso: Allora, io intervengo nel merito, nel merito di questa nota che ha fatto pervenire la Coldiretti. Qual è il punto principale? Il punto principale è il regolamento dell'Unione Europea numero 952 del 2013, il quale, all'articolo 60, paragrafo 2, recita: "Il prodotto è considerato originario dove ha subito l'ultima trasformazione". Questo che significa? Io cito l'esempio classico, poi citerò altri argomenti, l'esempio classico è il triplo concentrato di pomodoro che sappiamo tutti che viene dalla Cina, ma le aziende che vendono la salsa riscrivono come prodotto italiano. Questo è l'esempio classico. Ora questo ordine del giorno a che serve? Serve a dare mandato ai sindaci, come ben avete detto, e anche al Presidente della Provincia per farsi forti che dal punto di vista della origine del prodotto valgano pure le regole doganali, perché nelle regole doganali si evince l'origine del prodotto. Nelle regole commerciali, sempre dell'Unione Europea, non si evince. L'esempio non è solo questo, mi piace citare altri esempi. Il culatello, che è uno dei prodotti made in Italy più apprezzato, non solo in Italia, nel mondo, ma il prodotto originario da dove arriva? La cura, la trasformazione è là, ma il prodotto originale da dove arriva? I prosciutti, un altro prodotto. Questo regolamento diventa importantissimo. Mi piace anche citare un altro esempio che tante volte ci dimentichiamo, non solo la parte politica, anche i cittadini. Il pane, il 70% del pane che arriva in Italia è surgelato o congelato in altre nazioni. Qual è l'intendimento di questo ordine del giorno? L'ordine del giorno è solamente di far definire chiaramente- non è un attacco politico, perché

hanno cambiato nome al Ministero dell'Agricoltura ma tutelare il prodotto italiano penso che sia una cosa che ci fa onore a tutti- l'argomento è proprio questo: abbinare le regole commerciali con le regole doganali, perché è impossibile che nelle regole doganali si evince la provenienza e nelle regole commerciali non si capisce. Grazie, scusate per il mio piccolo intervento.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Chiede di intervenire il consigliere Pagliazzo, ne ha facoltà.

Il Consigliere Pagliazzo: Grazie Presidente. No, soltanto per ribadire l'importanza del punto. Diceva bene il collega Domenico che a Nicosia, così come anche in altri comuni, Catenanuova, Piazza Armerina, eccetera, si è deciso di andare in quella direzione, cioè, in soldoni, quello di tutelare il made in Italy riguardante l'agricoltura e la Coldiretti è quella che ne subisce più di tutti dalla contraffazione o comunque dell'utilizzo improprio dei termini che caratterizzano i prodotti tipici italiani, quindi il punto non si può, a mio avviso, non votare, seppur capisco, anzi grazie per la segnalazione, il consigliere Castelli che giustamente ha sollevato una questione anche dal punto di vista di regolamento, eccetera, credo che questo non si possa non votare. Naturalmente l'urgenza ci sta bene una volta o due, ma non sempre. Grazie.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Grazie, consigliere Pagliazzo. Se nessuno chiede di intervenire la pongo in votazione. Se siamo pronti, va bene, la pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario o astenuto... Va bene, tutti favorevoli, all'unanimità. In conclusione, quindi, chiudendo i lavori, vi ringrazio. Vi dico che a breve ci riconvocheremo perché c'è da ratificare un lavoro di somma urgenza che è stato fatto in occasione del Ciclone Harry e bisogna farlo entro 30 giorni da quando si sono fatti i lavori e poi ovviamente a seguire, in un successivo Consiglio, il bilancio di previsione. Va bene? Grazie a tutti e buona giornata.

Il verbale sopra riportato costituisce trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 26 febbraio 2026 del Libero Consorzio Comunale di Enna

Il presente verbale, che si compone, complessivamente, di nr. 4 pagine, è stato elaborato dalla società

**Microvision S.r.l – Via Walter Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)**

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it